

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco
 diPosta) » 4. 50

Le Lettere nonche i Buoni sulle Regio Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

LA CONDANNA DELLA STREGA

Lettori, dopo due mesi d'espettazione abbiamo finalmente una nuova da darvi; la sentenza pronunciata contro l'Italia Crocifissa dai Magistrati di Genova, ha avuto la sanzione del Supremo Tribunale dello Stato; la Corte di Cassazione ha legalizzato quei giudizi, ha CONFERMATO la nostra CONDANNA, ha rigettato il nostro ricorso... Questa conferma non ci giunge nè nuova, nè inaspettata, quindi non può nè rallegrarci nè rattristarci. Cel sapevamo pure che la doveva finir così; cel sapevamo anche prima d'appellarci, e se l'abbiamo fatto, fu solo per dare una soddisfazione di più al pubblico che la chiedeva, e per far vedere che sebbene non fidandovi nulla, noi eravamo pronti ad esaurire tutti i mezzi legali. Cel sapevamo, perchè nella *Strega* dovevano esser puniti i suoi principii, la sua fermezza e la sua inflessibilità contro tutti gli abusi, contro tutti gli arbitrii, contro tutti gli avanzi dei nostri 36 anni di schiavitù. Cel sapevamo, come sapevamo che chi è sempre stato docile istrumento di tirannide, non può diventare in un giorno il depositario e il custode dei diritti popolari... Cel sapevamo, come sapevamo che la *Strega* è *Strega* e che il Piemonte è il Piemonte...

Noi non ci perderemo in puerili guaiti, in inutili lamenti, in impotenti invettive contro la condanna che ci ha colpiti. Sappiamo che contro certi fatti la

migliore protesta si fa colla dignità del silenzio e tacciamo. Sappiamo pure che il Fisco sta troppo alla vedetta per ghermirci di nuovo co' suoi artigli, e che dov' egli mancasse non mancherebbe certo il giornalismo che fiscaleggia, per denunziarci come oltraggianti della *maestà* dei Magistrati e perciò ci confermiamo sempre più nel nostro proposito; ma gli italiani possono ben giudicare se l'aver rappresentato l'Italia crocifissa nel 1850 mentre sono ancora visibili a tutti i segni de' suoi patimenti e i solchi delle sue catene, sia tale delitto da scontarsi con due mesi di carcere e mille franchi di multa, senza tener conto delle ingenti spese di tre giudizi. Dinanzi al Tribunale della nazione debbono piegar la fronte tutte le Cassazioni del mondo, e noi non crediamo di presumer troppo asseverando ch'essa ci ha già assoluti. Assoluti dalla pubblica opinione nella stessa Genova per mezzo dei suoi legittimi rappresentanti, i giurati, e in due processi di ben più apparente reità che questo non è, saremmo noi condannati per aver sottoposti ai sensi nella forma più semplice e popolare i dolori e le torture della nostra misera patria? Ma noi, lo ripetiamo, non vogliamo far parola di ciò, perchè ci sembrerebbe d'umiliarci trattando la nostra causa e tentando ancora di giustificarci. Vogliamo dare alla questione proporzioni ben più vaste e portarla in una sfera ben più elevata di quello non sia l'interesse individuale e la causa particolare della *Strega*. La questione non è fra la

Strega e i Tribunali, fra Dagnino e la Cassazione, fra l'Italia in Croce ed il Fisco, ma fra la reazione e la libertà, fra il progresso e la resistenza, il passato e l'avvenire, la libera stampa e... l'Inquisizione.

Si vuole uccidere il giornalismo democratico, quel giornalismo che dice la verità a tutti e su tutto e non guarda in faccia a nessuno, e siccome si dispera di riuscirvi altrimenti si aggredisce dal lato più debole, nella borsa dei gerenti. Questo è un artificio trovato per congiurare contro la libertà, che non cede in astuzia a tutti i suggerimenti dati dal Macchiavelli al suo Principe per formarne un perfetto tiranno. I reazionari san bene che i processi, i sequestri, le condanne, la prigione e tutte le altre torture fisiche e morali inventate dalla presente civiltà per incatenare il pensiero non bastano a stancare gli uomini di forte proposito e ad allontanarli dal culto della libertà a cui si son dedicati; san bene che per es. Proudhon quest'indomabile Atleta della democrazia sconta da circa due anni i suoi così detti delitti di stampa, eppure prosegue sempre più coraggiosamente nel suo apostolato, e provoca sul suo capo dallo stesso carcere sempre nuovi processi e nuove condanne. Conoscono bene tuttocìò e vogliono trovare un genere di pena, per cui non basti l'eroico volere, la tenacità delle convinzioni e la forza del sacrificio onde farlo incontrare con dignitosa e forte rassegnazione; vogliono porre lo scrittore nella dura necessità d'esser ricco, e tentano come ora l'Assemblea Francese d'introdurre nel giornalismo enormi cauzioni ed esorbitanti multe, e siccome raramente la democrazia fa alleanza colla ricchezza, sperano in tal modo di dar il colpo di grazia al giornalismo libero e coraggioso, non lasciandogli sopravvivere che il timido ed il servile.

Ecco ciò che si è voluto far per la *Strega*. Il suo Gerente è stato condannato a due mesi di carcere per aver rappresentato l'Italia in croce, cioè com'è e nulla più, ma ciò non bastava, bisognava per soprappiù condannarlo a pagare mille franchi! Dagnino deve passare 60 giorni in prigione, deve privare dell'opera sua il pubblico stabilimento da lui diretto, deve privare del suo appoggio la sua numerosa famiglia e ciò non basta ancora per la gran colpa dell'*Italia crocifissa*; egli deve trovare 1000 franchi buoni e suonanti, senza quella bagatella delle spese dei tre giudizi, altrimenti... resterà altri 12 mesi in carcere! Ecco sotto qual peso si spera di far cadere il giornalismo Democratico! Se il Gerente ha coraggio e non teme la prigione, si costringa a pagare una grossa somma che faccia tosto morire il giornale o che per lo meno lo metta in grave imbarazzo. Ecco il calcolo fatto dalla reazione, ecco le speranze di chi vuol metterci il bavaglio alla bocca, ma grazie al Cielo questa volta il conto è fatto senza l'oste. Anche in Francia la Monarchia corruttrice di Luigi Filippo tentò questa via, ma tutti sanno con qual frutto. Vi furono durante il suo Regno dei giornali dell'opposizione oppressi da 20 o 30 condanne nelle quali gli anni di carcere erano un bel nulla a petto delle multe dei Gerenti, eppure la stampa non perì già soffocata fra gli abbracciamenti del Fisco, ma vi attinse nuova forza ed energia, e perchè mai? Perchè ogni Cittadino

Francese che non voleva veder prosuito il giornalismo, che voleva veder conservati gli organi della stampa indipendente, concorreva a deporre il suo obolo nella cassa del giornale per pagarne le multe. E perchè non potrà farsi altrettanto anche qui dove non è meno patriottismo che in Francia? Se pari cause devono produrre pari effetti, l'esito di quella lotta in Francia dovrebbe farci sperar bene anche dell'Italia.

Lettori! Al primo annuncio della Sentenza del Magistrato d'Appello, molti di voi prevennero il nostro pensiero facendoci generose offerte che noi rifiutammo (meno la prima) aspettando il risultato del ricorso in Cassazione. Noi non crediamo quindi avviliirci, nè interpretar male il vostro desiderio, invitandovi a far ora quanto molti di voi si offerse allora a fare spontaneamente. Lettori, se amate il principio che la *Strega* professa, non l'abbandonate in nome della libertà nella lotta che ora sostiene; essa non ricusa molestie, pericoli e vessazioni di sorta pel trionfo delle idee comuni, ma potrebbe soccombere se voi non le porgeste una mano soccorritrice. Essa crede avervi dato in passato arra sufficiente della sua costanza, e ve ne darà più ancora e sempre in avvenire finchè la reazione non venga a strozzarle la parola in gola, ma voi non l'abbandonate in simile frangente. Siano le vostre offerte una protesta contro la sentenza che l'ha colpita, e contro le persecuzioni di cui è fatta segno la stampa; siano una prova di simpatia pei principii del suo Giornale che ha costantemente sostenuto ora parlandovi sul serio ed ora cercando di chiamarvi il sorriso sulle labbra; siano un lieve sacrificio fatto dinanzi all'altare della libertà. Dagnino sopporterà in pace i suoi due mesi di carcere, e la sua famiglia imparerà a benedirvi!

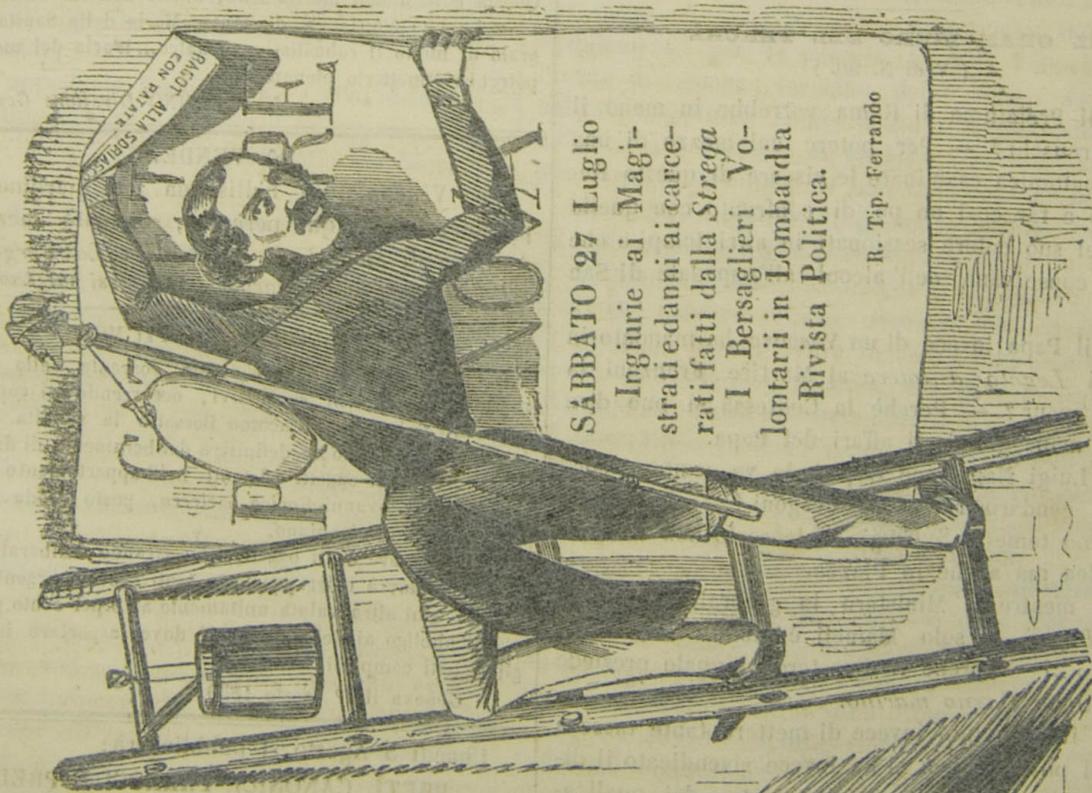
GHIRIBIZZI.

— Ci scrivono dalla Locanda di Sant' Andrea in data del 28 Luglio 1850...

« Un di quei Vetturini testè condannati per l'affare degli Omnibus si presentò l'altro giorno all'ufficio della Misericordia per avere un paio di scarpe... Nell'atto che il pover'uomo faceva questa domanda, v'era presente il famigerato *Mala Valle* che da qualche tempo si trova fra noi per certe ragazzate; il quale si permise di obbiettare che non dovendo il Vetturino fermarsi in Sant' Andrea era inutile che la Misericordia lo provvedesse di scarpe giacchè gli sarebbero date appena giunte al suo destino... Domando ora alla *Strega* se il *Mala-Valle* sia carcerato oppure consigliere della Misericordia... Amico mio mi risponde la *Strega*, è difficile la domanda, ed impossibile la risposta... Finchè Dio non ci assiste colla Corda le faccende andranno sempre così... Facciamo un Triduo a san Cordinò... La lettera è firmata da persona degna di fede... I commenti al lettore.

— Ci scrivono dalla Trattoria della Torre piazza dei Funghi in data 31 luglio 1850... « Un'uomo di 62 anni che non ebbe mai che fare colla *Ingiustizia* (il buon uomo è poco letterato voleva dire *Giustizia*) trovandosi il 9 agosto 1849 presente ad una rissa nella quale non prese parte veruna, fu arrestato il 26 agosto detto anno dai *Zuffi*, (leggi carabinieri) legato con ferri, come un *galantuomo*, (leggi *Ladro*) e dalla Comune di Rosso tradotto in codesta *pensione* (leggi *prigione*) e fino al giorno presente non fu ancora giudicato!!! Sommo Iddio (ei vuol altro amico mio... bisognerebbe che l'Altissimo fosse provvisto di troppa corda!) punite i rei (errore di grammatica) e liberate gli innocenti (che sproposito!) Amen... Così sia... »

I commenti li lasciamo al lettore.



SABBATO 27 Luglio

Ingiurie ai Magistrati e danni ai carcerati fatti dalla *Strega*
I Bersaglieri Volontarii in Lombardia
Rivista Politica.

R. Tip. Ferrando

Il Torototella si appende sui muri.



1. Arrivo da Parma nel 48.
2. Prima fondazione del *Censore*.
3. Fuga al 4.º di Aprile del 49.
4. Presentazione a Reta.
5. Presentazione a La Marmorata.
6. Fondazione della *Gazzetta Popolare*.

Il Torototella e la sua Biografia.

— Leggiamo sulla *Gazzetta Popolare*, che l' *Armonia* ha chiuso finalmente le liste per le offerte onde donare un buon manico di pastorale al martire Franzoni... Da un'esatto calcolo risulterebbe che il prodotto sarebbe di Ln. 8068... e le firme 1980... cioè 840 preti, 500 donne, e 220 anonimi... Ecco l'esercito sanfedista col quale si pretende di far argine ai nemici del buco santo... Si armi dunque questo esercito e si avanzi in battaglia... I trecento preti col buco chiuso e per conseguenza squilibrati spaventan poco... i duecentoventi anonimi anche col buco aperto, sono un bel nulla... Il terribile starà forse nelle trecento donne, le quali in gran parte sono Serve... Anche qui c'è il suo rimedio... Si promettano a loro in caso di una disfatta, padroni più generosi e più liberali, ed eccovi la zizzania nel campo nemico... Eccovi l'intero esercito che capitola alla Salasco!!

— Pare che il ministro Siccardi abbia messa a disposizione della Curia di Genova duecento litri del liquido disinfettante *Falcony*... Questo liquido che agisce così bene su tutte le sostanze al massimo di putrefazione, che rende in odore le carogne più fetenti non si sa ancora se riuscirà a purgarla... Attendiamo con impazienza questo esperimento ed allora certo il signor Falcony sarà benemerito dall'umanità, più dello stesso inventore del pane!

— Il Prof. Torototella fa da qualche tempo il cascamoto e lo svenevole alla Magistratura, sperando così di farle dar corso alla querela ch'egli afferma di aver mosso alla *Strega*. In caso che il suo desiderio fosse esaudito, lo preghiamo a riflettere che nella legge sulla stampa evvi un articolo che dice poco più poco meno così: *L'accusato di diffamazione sarà ammesso a somministrare le prove di quanto avrà asserito*. Signor Professore anche a costo di vedervi battere le nacchere, possiamo dirvi che le prove non ci mancano... E a proposito, la protesta in massa dei professori del Collegio Nazionale come va?

— Qualcuno si meraviglia come la *Strega* abbia tanta pazienza da rompere tutti i giorni i serenissimi alla Questura, al Municipio ec. ec. La *Strega* si ricorda che da bimba conobbe un tale, il quale dal continuo grattarsi la testa riuscì a trovare il cervello... È questa l'unica speranza di Madama... Gratta!... gratta e sempre! fiduciosa di scoprire il cervello a qualcheduno. . . . Iddio l'assisti in quest'opera noiosa e santa!

IL GRAN LIBRO DEL PERCHÈ

(Vedi N. 90.)

Perchè il Prelatume di Roma vorrebbe in mano il povero Cernuschi? — Per potere col mezzo di una sessione anatomica esaminare le viscere di questo Repubblicano e far così un po' di confronto con quelle di altri del suo colore sessionati in altri tempi e che tuttora si conservano nell'alcool all'ospedale di San Gallicano.

Perchè il Papa invece di un Vescovo ha mandato in qualità di *Legata a latere* al Martire Franzoni la Contessa Spaur? — Perchè la Contessa si può dire unica nel maneggio degli affari del Papa.

Perchè Luigi Napoleone il piccolo va sempre scortato dalla gendarmeria e dai dragoni? — Perchè il pover' uomo teme il Suffragio Universale non solo all'Assemblea ma anche in Piazza.

Perchè mentre il Ministero in generale sta prendendo i *Bagni*, il solo Mameli è restato in Torino all'*asciutto*...? — Perchè il dicastero al quale presiede è un continuo *Bagno marino*.

Perchè il Municipio invece di mettere tante tasse a danno del povero, non si ha invece rivendicato il diritto dei Magazzini dello Spirito Santo, dai quali avrebbe potuto cavare altrettanto...? — Perchè il Municipio sa per esperienza che se il popolo avesse lo Spirito Santo potrebbe servirsene male e perciò preferisce che continui ad essere proprietà della truppa.

Perchè il Vice Sindaco Ageno nel suo rapporto sui morti da seppellirsi a Staglieno ha ordinato che sieno deposti nelle casse mortuarie col *collo dritto*...? — Perchè il buon uomo prevedendo che drizzargli il collo in vita sarebbe pericoloso, spera almeno d'averlo *dritto* dopo morte per opera del becchino.

Perchè il Prof. Torototella ogniquale volta parla di sè, si dà il titolo di *dotto*, *galantuomo*, *liberale*, *amico del popolo* ec. ec.? — Perchè se queste verità non c'è verso che voglia dirle alcuno, stima bene di dirle esso stesso... (Continua)

POZZO NERO.

— Un certo Reverendo *Rosso* in tutto meno che in poltitea è riuscito ad assistere con tanta buona grazia una vecchia moribonda di Sori da farsi lasciare una pingue eredità... I poveri parenti diseredati hanno bel cantare, bel gridare che il *foro è chiuso*, che i preti non ponno ricevere eredità... Intanto il *Rosso* se la sgrulla allegramente, mangia e beve, e a coloro che tentano di muoverlo a pietà pei diseredati risponde loro: « Parlar con me è inutile... Il giorno del Giudizio ve l'intenderete colla morta!! » La *Strega* fra breve, *Rosso* amabile, se l'intenderà coi *vivi*, e sentirete che razza di argomenti possiede. Per ora non dice di più!!

— Sentiamo con piacere dal *Cattolico* che Don Luigi Sturla detto di soprannome *Ciccio*, si trova attualmente nell'Abissinia in qualità di vicario foraneo di monsignor vescovo di *Cassia*.. Il buon sacerdote dopo avere inutilmente tentato di guarire spiritualmente i genovesi, tenta ora una prova sui poveri cassi o cassinii... (geografia ne sappiamo poca!) Dio gli assista!

— Preghiamo il Rettore di S. Torpete a provvedersi una copia del famoso *Sinodo Tadini* nel quale è vietato di tenere aperte le chiese dopo l'Ave Maria... Chi aspetta di notte il buon piovano in chiesa? Forse le anonime sottoscrittrici per il manico del pastorale Franzoni??

— Ci scrivono che a Pontedecimo un certo Reverendo *Marcione* fa muovere gli occhi, la testa, le gambe ad una certa *Botella* che noi non sappiamo se sia di carne o di legno... Questa notizia non merita fede, finchè non sia confermata.

— La vita Monastica di santa Maria della Sanità ha dimagrato di molto il robustissimo Gualco... L'aria dei monti Liguri potrebbe rimetterlo pienamente...

N. DAGNINO Direttore Gerente.

DA VENDERE

Una Villeggiatura bellissima con giardino inglese, peschiera ed acqua perenne, distante mezz' ora da Asti via di Moncalvo, denominata *La Bergera*.
Per gli opportuni schiarimenti dirigersi sul Luogo.

VENDITA DI EFFETTI MOBILI

Nel giorno di lunedì 5 agosto corrente, alle ore dodici meridiane, e giorni successivi, occorrendo, si continuerà col ministero del Notaro Giacomo Borsotto la vendita ai pubblici incanti con un solo, e definitivo deliberamento di diversi effetti mobili, ed altri oggetti esistenti nell'appartamento già abitato dal fu sig. Giovanni Enrico Sacirere, posto strada Balbi, Casa Marassi al secondo piano.

L'ammontare degli oggetti, che saranno deliberati al maggior offerente, dovrà esser pagato in tanti scuti d'argento per Ln. 5 esclusa ogni altra valuta unitamente al 5 per cento per le spese, e coll'obbligo ai deliberatari di dover asportare immediatamente gli oggetti comprati.

Genova il 1° agosto 1850.

Lunedì 5 Agosto si pubblicherà:

PRETI, CANONICI, PARROCI E PRELATI.

Seconda Appendice all'opuscolo *Cosa faremo dei Frati*.
Prezzo Centesimi 10.

Tipografia Dagnino.